La concorrenza dei simboli religiosi nel rapporto col papato

Jitka JONOVÁ, *Jan Hus versus sv. Cyril a Metoděj: česká národní emancipace ve druhé polovině 19. století a na počátku 20. století z pohledu katolické církve a diplomacie Svatého stolce* [Jan Hus contro San Cirillo e San Metodio: l'emancipazione nazionale ceca nella seconda metà del XIX e all'inizio del XX secolo dal punto di vista della Chiesa cattolica e della diplomazia del Soglio pontificio], in: Hus – husitství – tradice – Praha. Od reality k mýtu a zpátky, Praha, Historický ústav 2020, pp. 367–374, ISBN 978-80-7286-360-0

L'articolo di Jitka Jonová, professoressa associata di Storia della Chiesa presso la Facoltà di Teologia Cirillo e Metodio dell'Università Palacký di Olomouc, delinea brevemente la situazione specifica della Boemia e della Moravia in relazione a tre simboli religiosi e alle feste a loro connesse. Mentre in Boemia San Venceslao è sempre stato il santo centrale (affiancato nel periodo barocco da San Giovanni Nepomuceno), in Moravia sono saliti alla ribalta i «santi slavi» (in realtà «missionari» greci) Costantino-Cirillo e Metodio. Al contrario, nell'ambiente liberale, Jan Hus aveva iniziato a essere preferito a partire dall'avvento della tolleranza religiosa, ma rimase pur sempre un «eretico» per i cattolici.

Le commemorazioni e le celebrazioni di queste figure simboliche si intrecciarono nel XIX secolo, e in parte nel primo terzo del XX secolo, con gli interessi nazionali e i conflitti tra cechi e tedeschi, e nell'ambiente ecclesiastico specificamente con gli sforzi per stabilire il ceco come lingua del culto, spesso con riferimento alla lingua liturgica slava dell'Impero della Grande Moravia durante il IX secolo. Utilizzando fonti vaticane e la letteratura specialistica annessa, l'autrice ha delineato la complessità religiosa e politica del problema, sia durante l'esistenza della monarchia asburgica che durante la Prima Repubblica cecoslovacca. Si è soffermata sull'atteggiamento della gerarchia ecclesiastica nazionale e soprattutto del papato nei confronti dell'uso di questi simboli in una situazione politica e sociale in continua evoluzione.

A causa della brevità dell'articolo, tuttavia, si è dovuta limitare a una breve sintesi di una tematica che richiederebbe di essere elaborata in modo esaustivo.

Jaroslav Pánek